

Giornale di Sicilia 26 Ottobre 2012

Tentata estorsione a un commerciante inflitti tre anni.

Il consiglio per non fare "boom" era di preparare 15mila euro e di "chiamare amici", ma una telecamera di sicurezza aveva ripreso tutto inguaiando Vittorio Di Pietro, 35 anni, che ieri è stato condannato a tre anni per tentata estorsione.

Ad ottobre dell'anno scorso un commerciante di Camaro aveva trovato sotto la saracinesca del suo negozio un biglietto con la richiesta di denaro. Poche righe un po' sgrammaticate che riportavano la richiesta esplicita del pagamento di un "pizzo" di quindicimila euro accompagnata da un altrettanto esplicita minaccia di fare saltare in aria tutto se non avesse acconsentito alla richiesta di pagamento. Infine il messaggio si concludeva con l'indicazione di chiamare "amici" ,

Insomma sarebbe dovuto essere lo stesso commerciante a cercare gli estortori e rendersi disponibile al pagamento della somma richiesta per evitare spiacevoli conseguenze. Il negozio tuttavia è dotato di un sistema di video-sorveglianza con telecamere che riprendono il locale anche all'esterno. Una di queste telecamere era puntata proprio sull'ingresso ed ha ripreso un uomo che, dopo aver atteso la chiusura del negozio, si avvicinava alla saracinesca, si abbassava e lasciava qualcosa. Partendo da quel filmato gli agenti della squadra mobile sono risaliti al responsabile del messaggio identificando Di Pietro. L'uomo in un primo momento era stato denunciato, in seguito arrestato su ordinanza di custodia cautelare. Ieri l'uomo, che è stato difeso dall'avvocato Pietro Luccisano è stato condannato dal gup Maria Vermiglio al termine del giudizio che si è svolto con le forme del rito abbreviato. Il pubblico ministero Margherita Brunelli aveva chiesto la condanna a 3 anni e 4 mesi.

Letizia Barbera

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS